

\_Lettera\_N\_0797

A don Domenico Pestarino

Torino, febbraio 1865

Car.mo Sig. D. Pestarino,

La lotteria dei sordomuti è cagione che noi dobbiamo differire la nostra fino al fine di aprile. Ma per interesse materiale e morale non converrebbe che i lavori per la nostra chiesa siano differiti.

Onde ho pensato di raccomandarmi a Lei, caro D. Pestarino, se mai potesse trovarmi anche a solo prestito la somma di cinque mila franchi pel principio di Marzo. Così io potrei ripigliare i lavori per tempo con grande vantaggio. Ci pensi, preghi, poi mi dica quello che ella nel modo accennato potrà fare. Fare un mutuo qui a Torino non conviene per gli interessi esorbitanti che si pretendono.

Andrò ad Acqui il primo Martedì di Quaresima, dopo le scriverò quali sono i pensieri di Monsignore intorno alle cose nostre.

I mornesini di qui e di Lanzo stanno bene; saluti il ch. Chiuso, il sig. prevosto, il sig. sindaco, la superiora delle figliuole della Immacolata e mi abbia sempre nel Signore, ma con gratitudine ed affezione,

Tutto suo

Aff.mo ed obbl.mo servo ed amico Sac. Bosco Gio.